



PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE - A

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che rinvigorisca in noi tutti i doni da Te ricevuti con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro, che non conosca il male se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo, capace di entusiasinarsi e di trepidare.

Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice, e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti, a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte, solo beato di palpitare col cuore di Dio. **Amen.**

S. Paolo VI

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto.

Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura *At 10, 34a. 37-43*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *Sal 117*

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda Lettura Col 3, 1-4

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Sequenza

**Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.**

**Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.**

**«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».**

**Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.**

Canto al Vangelo Cf 1 Cor 5,7b-8a

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è immolato:
facciamo festa nel Signore.

Alleluia.

Vangelo Gv 20, 1-9

Dal vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Carissimi parrocchiani, celebriamo oggi la Pasqua di Gesù, che ha sofferto, è morto ed è risorto a vita nuova per permettere a tutta l'umanità di entrare e vivere di questa vita nuova. Le letture che abbiamo ascoltato ci illustrano il mistero che stiamo celebrando per conoscerlo, comprenderlo e viverlo guidati dallo Spirito Santo.

Nella prima lettura l'apostolo Pietro ci dice che la risurrezione di Gesù deve rimanere il perenne, unico e vero Annuncio. Ogni altra parola deve essere di guida e di spiegazione di questo grande evento che si è compiuto nella nostra storia. Noi siamo i seguaci del Risorto, i discepoli del Crocifisso che è il Vivente, gli adoratori dell'Agnello che fu immolato e ora vive con il suo corpo trasformato in luce. È Cristo Risorto la nuova e vera speranza del mondo! È Lui la porta della verità dell'uomo! È Lui che rivela come si vive ogni croce, ogni dolore, ogni sofferenza, ogni abbandono, ogni miseria, ogni contrasto con gli uomini: sempre con gli occhi della fede verso la gloriosa risurrezione, la vittoria definitiva su ogni morte sia fisica che spirituale. Persa di vista la risurrezione, si cade in una immanenza di morte che non dona alcuna risposta all'uomo ammalato, sofferente, triste, povero, solo, afflitto, attaccato da mali incurabili, da malattie inguaribili. Nell'ora della grande sofferenza si salva solo chi sa guardare verso il Crocifisso che è il Risorto. Chi non saprà o non vorrà fare questo si perderà nell'ignoranza della non conoscenza e della non volontà che non offre speranza, non dona certezza, non apre alcuna via di vita vera.

Nella seconda lettura l'apostolo Paolo ci fa vedere come lui possiede una visione alta del cristiano. Per lui il discepolo di Gesù è stato crocifisso in Cristo al peccato, al male, ad ogni disobbedienza. In Cristo è anche risorto a vita nuova. In Lui è stato introdotto presso Dio, con Lui siede alla destra del Padre. Chi vive con Cristo nel Cielo non può più occuparsi delle cose della terra con modalità di immanenza. Necessariamente dovrà occuparsi di ogni cosa in modo divino, celeste, con modalità di trascendenza. Dovrà svolgere ogni cosa, vivere ogni relazione, compiere ogni lavoro sempre con lo sguardo fisso all'eternità. Cambia il modo stesso di pensare, di agire, di relazionarsi, di lavorare, di studiare, di divertirsi, di trascorrere il tempo libero, di vivere il giorno del Signore. Noi quasi tutti viviamo secondo una modalità di immanenza spesso peccaminosa. È questa modalità che turba i nostri rapporti e dona tanta morte spirituale e anche fisica alle nostre relazioni. Occorre urgentemente ridare alla nostra vita la sua giusta modalità di alta trascendenza. Siamo fortemente chiamati a vivere le cose di quaggiù pensando sempre alle cose di lassù.

L'evangelista Giovanni, nel rivelare l'evento della Risurrezione di Gesù, mette in evidenza la persona di Maria di Magdala prima e poi i lui stesso con Pietro che vedono il sepolcro vuoto e al suo interno solo i teli e il sudario.

Il cuore di Maria di Magdala è presso la tomba di Gesù. Attende che l'alba si avvicini per mettersi in cammino e portare a compimento ciò che ancora manca per dare a Gesù una degna sepoltura. Gesù non si è allontanato, non è andato via se non per un momento. Lui è

tornato nello splendore del suo corpo trasformato in luce. È tornato non più come servo, ma innalzato dal Padre a Signore e Giudice dei vivi e dei morti, del cielo e della terra, del tempo e dell'eternità. Maria di Magdala di tutto questo mistero non conosce nulla. Lei sa soltanto che Gesù è nel sepolcro e vi è l'urgenza di ungere il suo corpo con aromi profumati. Grande è la sua sorpresa, quando giungendo al sepolcro, vede la tomba aperta. Subito pensa che Gesù sia stato portato via da qualcuno. In preda all'angoscia del suo cuore, corre a darne notizia a Simon Pietro e a Giovanni, il discepolo che Gesù amava. Simon Pietro e Giovanni, ascoltata la notizia riferita da Maria di Magdala, si mettono a correre. Vogliono appurare cosa sia realmente accaduto.

Subito una prima riflessione va messa in luce: se Maria di Magdala non si fosse recata da loro, essi sarebbero rimasti fermi, bloccati nei loro pensieri. L'annuncio li sblocca, li mette in movimento. Li fa correre. Oggi ogni discepolo di Gesù è chiamato a mettere in movimento, in agitazione, nella corsa, ogni suo fratello di fede. Ci sono troppi pensieri vani, inutili, stolti, su Cristo Gesù. È obbligo di ogni discepolo recare ad ogni altro discepolo una parola di verità. Anche una sola parola è sufficiente per sbloccare la mente e il cuore di tutti. Oggi quale annuncio bisogna fare udire ad ogni discepolo di Gesù perché esca dallo stagno dei pensieri umani e si metta in movimento al fine di appurare la purezza della verità di Gesù Signore? Oggi la prima verità che il cristiano deve gridare ad ogni altro cristiano è la verità della sua eternità, della sua incarnazione, della sua mediazione universale, dell'essere Lui la verità, la luce, la vita eterna, la grazia, la risurrezione. Se il cristiano non grida queste verità, gli altri cristiani non si metteranno a correre e rimarranno nello stagno dei loro falsi pensieri. Ciò che oggi sta accadendo. C'è tutto un mare di falsità su Gesù Signore che vanno tolte dalla storia. Chi deve toglierle è ogni cristiano, ognuno però secondo la sua particolare, personale responsabilità. In questo giorno solenne della Pasqua è cosa giusta che ognuno di noi si chieda: con le mie parole su Cristo Signore collaboro nell'ampliamento dello stagno delle falsità e delle menzogne sul Maestro e Signore o coopero affinché si restringa sempre di più? So che posso aggiungere falsità a falsità, ma manco eliminare qualche falsità con una parola di verità sul nostro Redentore?

Giovanni, essendo più giovane, arriva prima di Simon Pietro. Guarda la scena, ma non entra nel sepolcro. Attende che giunga Simon Pietro ed entri per primo nel sepolcro, poi entrerà anche lui. Lui attende perché occorre che i testimoni siano due e non uno solo. La verità storica deve essere annunciata e riferita da due testimoni concordi. La tomba è senza il corpo di Cristo, ma i segni che essa mostra attestano che non vi è stato nessuno in essa. L'ordine è mirabile. Da quest'ordine Giovanni conclude con discorso sapientemente logico che Gesù è risorto. Dalla visione alla fede. Dal sepolcro mirabilmente lasciato in ordine giunge alla confessione che Gesù è realmente risorto.

Oggi quale segno il cristiano deve dare ad ogni altro cristiano e anche al mondo perché tutti giungano alla fede nella risurrezione del Signore? Il segno è uno solo. Deve presentare il "sepolcro" del suo corpo vuoto: vuoto di peccato, di vizi, di trasgressione dei comandamenti, vuoto di ogni imperfezione morale e spirituale. Ma anche deve manifestare il "sepolcro" del suo corpo adorno di ogni virtù, ordinato nella fede, nella speranza, nella carità. Mostrare questo "sepolcro" è obbligo di ogni credente in Cristo Signore. Vedendo questo "sepolcro" vuoto e allo stesso tempo adorno e ordinato, molti potranno giungere alla fede nella risurrezione.

Pervenuti alla fede nella risurrezione, lasciano il sepolcro e fanno ritorno nella casa dove albergano. È cosa giusta porsi ancora una ulteriore domanda: basta la fede nella risurrezione per essere a posto nel cuore e nella mente? La fede nella risurrezione da sola non basta. Ci lascia nella nostra vecchia natura. In nulla ci modifica e ci cambia. Non trasforma la nostra vita. Occorre l'incontro con il Risorto, perché è Lui che crea la nuova umanità con la potenza del suo Santo Spirito. La fede nel risorto senza il Risorto non serve a nulla. Così come non serve a nulla la fede "nella Chiesa" senza la Chiesa, chiamata e mandata nei suoi Apostoli e Ministri dei misteri di Dio, a creare sulla terra nuovo ogni uomo, che per la fede accoglie Cristo come il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Fede nella risurrezione e incontro con il Risorto, fede nella Chiesa e incontro con la Chiesa: ecco la via santa per la creazione della nuova umanità che è insieme frutto del Risorto e della Chiesa.

La Vergine Maria ci conduca in questa unione perfetta. Tutto nasce dall'incontro con Cristo e con la Chiesa, dall'incontro con Cristo nella sua Chiesa. Amen.

Professione di Fede con il Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

La Parola di Dio ci ha detto che l'esistenza non è disillusione, ma speranza, e che il male e la morte sono vinte dalla risurrezione di Cristo. Chiediamo al Padre di donarci la grazia di aderire al Signore risorto con tutta la nostra vita.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Fortifica la Chiesa, Signore, perché possa accogliere tutti gli uomini che cercano il bene con cuore sincero, mostrando loro il meraviglioso segreto del cristiano: il tuo figlio risorto. Preghiamo.

2. Dona ai governanti, o Padre, la consapevolezza che soltanto la via della dedizione al bene e la disponibilità al servizio possono rendere il mondo migliore. Preghiamo.

3. Rafforza la nostra fede, Signore, perché di fronte alla risurrezione di Gesù non sia inquinata dal dubbio, ma alimentata dal tuo amore che salva il mondo. Preghiamo.

4. Infondi, o Padre, la speranza nel cuore di ogni uomo, perché ciascuno veda nella risurrezione di Cristo il modello e la primizia della vita gloriosa che ci attende. Preghiamo.

5. Per gli anziani e per coloro che sono provati dalla malattia, per tutti gli ammalati di questa pandemia, perché sappiano vivere le loro sofferenze come partecipazione alla croce di Cristo, nell'attesa paziente della felicità eterna. Preghiamo.

In un momento di preghiera silenziosa ricordiamo e preghiamo per tutti i defunti da coronavirus e per i loro familiari, e per tutti nostri defunti. Preghiamo secondo le intenzioni che portiamo nel cuore.....

Cristo nostra speranza è risorto: in lui trova compimento ogni nostra speranza di vita realizzata. Ecco perché, o Padre, ti rivolgiamo le nostre suppliche, che noi sperimentiamo come necessità, nel nome di Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Guidati dallo Spirito di Gesù
e illuminati dalla Sapienza del Vangelo,
osiamo dire:

Padre nostro....

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell' anima mia.
Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.
Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa. **Amen.**

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Sacro Cuore di Gesù, **fa che io ti ami sempre più.**
Maria, Madre della Chiesa e Regina della Famiglia, **prega per noi.**

REGINA CAELI

Regina caeli, laetare, alleluia:
quia quem meruisti portare, alleluia,
resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.

*Regina del cielo, ralleggrati, alleluia:
perché colui che meritasti di portare, alleluia,
è risorto come aveva detto, alleluia.
Prega Dio per noi, alleluia.*

Insieme a don Giuseppe auguro a tutti una Santa Pasqua di Risurrezione